



Comune di Massa

**PER UNA CITTÀ NUOVA,
PER UNA CITTÀ DI QUALITÀ**

Le grandi trasformazioni in corso da tempo nell'economia globale e nella società italiana, condizionano ormai a tal punto la nostra vita che non possono più essere assunte come un dato esterno al programma politico di un Partito che pur agisca a livello squisitamente locale.

Del resto la nostra Provincia, e la Città di Massa in particolare, sono sempre state soggette alle fluttuazioni e ripercussioni economiche, spesso purtroppo negative, della dinamica internazionale di mercati come quelli del marmo e del turismo, senza contare i processi di delocalizzazione della grande industria. Al tradizionale deficit occupazionale che da decenni caratterizza la nostra comunità, con particolare riferimento a giovani e donne di medio-alta scolarizzazione, va aggiunto il fenomeno dell'immigrazione, che pur lentamente sta crescendo anche nel nostro territorio, esercitando pressioni notevoli sulla tradizionale ospitalità e tolleranza dei Massesi. Senza tralasciare la nuova "questione sociale" provocata da un impoverimento diffuso dei percettori di redditi da lavoro e pensione, effetto di scelte del tutto imprevedibili ed a volte obbligate (come il passaggio all'Euro e la messa sotto controllo del deficit pubblico) da parte della politica nazionale, che si è dimostrata poco attenta all'esigenza di mettere sotto controllo le speculazioni sui prezzi durante il periodo di conversione lira/euro, e non ha unito al lodevole impegno nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale, provvedimenti più incisivi in favore delle famiglie, in particolare con figli, e in generale dei redditi fissi.

Per questi ed altri motivi, proprio quando l'azione amministrativa che fa capo a un Comune diventa più difficile e complessa, crescono le attese e le rivendicazioni da parte dei cittadini, sia di quelli in maggior stato di bisogno – ed i servizi sociali da sempre svolgono un ruolo importante e visibile nella nostra Città – sia coloro che, condividendo la necessità di imprimere un'accelerazione ai processi di sviluppo, rimangono delusi o maturano sentimenti di rivalsa per la lentezza con cui certe attese risultano, anche solo in parte, soddisfatte.

Il rischio è, purtroppo, quello di caricare l'Amministrazione di compiti non suoi, e che anzi potrebbero essere più efficacemente svolti dalle forme organizzate della società civile, se non addirittura dai singoli cittadini. Le polemiche che da sempre accompagnano le condizioni di pulizia di marciapiedi e strade ne sono un ottimo esempio: senza una collaborazione più matura e consapevole da parte di tutti noi, nessun potenziamento dei turni di lavoro di ASMIU riuscirebbe mai nell'intento!

Leggendo in filigrana gli eventi che hanno accompagnato, in particolar modo, la parte conclusiva dell'Amministrazione precedente, è possibile forse andare oltre le polemiche strumentali e gli atteggiamenti qualunquistici, ma anche il generico richiamo ad una maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte di governo della Città. Richiamo che rischia di fermarsi ad un'enunciazione di principio, se non si accompagna a comportamenti propositivi e collaborativi da parte degli attori non istituzionali (mondo associativo, categorie economiche, volontariato ecc.) che da sempre rappresentano un'importante espressione della comunità locale.

Appare così necessario che il Comune, a fianco del tradizionale ruolo di "esattore" e produttore di servizi indispensabili al benessere collettivo, svolga anche un ruolo di "regista" e coordinatore dei processi decisionali e di programmazione locale, in grado di avvicinare la Città verso il raggiungimento degli obiettivi strategici che a parole tutti condividono: obiettivi di sviluppo sostenibile, di incremento della qualità della vita, di aumento e diffusione del sapere, di trasformazione e miglioramento dell'ambiente urbano e sociale. Stipulando "patti" strategici e ricercando accordi operativi con gli altri livelli istituzionali (in primis Provincia e Regione), con la società civile, col sistema imprenditoriale e sindacale e via dicendo, ma senza impoverirne la portata per amor di mediazione, rinunciando così, nei fatti, a compiere quelle scelte innovative che la legge attribuisce alla sua competenza e la cui assenza ha costituito, di recente, il principale motivo di risentimento da parte dei nostri concittadini.

Per fortuna, come ama ripetere il nostro Segretario Walter Veltroni, anche a livello locale il Partito Democratico ha la forza e la libertà di presentarsi agli elettori con il proprio programma, disponibile ad accordi con tutte le forze politiche che siano nei fatti convergenti con esso, ma senza snaturare l'essenza delle proprie idee e il respiro delle sue proposte di governo.

Un nuovo Partito quindi, ma anche un nuovo modo di fare politica e, per quanto riguarda Massa, un insieme di proposte concrete e realizzabili, in grado di avviare la Città su un percorso di autentica trasformazione, di innovazione, di qualità.

Come i nostri Concittadini hanno diritto di pretendere, soprattutto le generazioni più giovani e le persone, le famiglie, in maggiore difficoltà, dal punto di vista sia materiale che morale.

Il Partito Democratico chiede ai Massesi il loro voto alle Elezioni Amministrative del 13 e 14 aprile 2008, per andare ad amministrare direttamente la Città nel quinquennio 2008 – 2013, senza i "lacci e laccioli" messi in atto da una parte della maggioranza precedente - che, di fatto, hanno rallentato la realizzazione delle linee di mandato del Sindaco Neri, al quale va tutta la nostra fiducia e il nostro sostegno per il suo secondo mandato. Come a livello nazionale, il PD si presenta agli elettori sulla base di un sintetico programma, articolato in 12 punti, che mirano a caratterizzare per qualità e innovazione la prossima azione di governo della Città, ed in particolare a:

- contribuire ad affermare valori di giustizia civile e solidarietà, agendo sulle sperequazioni economiche, sociali e ambientali, al fine di creare nuove condizioni di agibilità sociale e pari dignità per tutti;
- ricreare un clima di fiducia nelle istituzioni democratiche locali, aumentando i livelli di partecipazione dei cittadini;
- rilanciare la concertazione e la collaborazione pubblico-privato sulle grandi scelte strategiche e gli investimenti che possono segnare positivamente il percorso di trasformazione della Città;
- infondere maggiore ottimismo sulle nostre possibilità di sviluppo, contando soprattutto sulle risorse del territorio, in primo luogo ambiente e turismo, avendo ben presenti i temi della sostenibilità proposti da Agenda 21 e dalla strategia europea di Goteborg;
- rimuovere le cause che hanno impedito o frenato il rilancio delle aziende locali all'interno della Zona Industriale Apuana, e delle relative attività economiche;
- mobilitare le notevoli capacità tecniche, professionali, manageriali ed umane dei nostri giovani, delle nostre donne, dei nostri lavoratori, dei nostri imprenditori e la loro voglia di impegnarsi su obiettivi concreti, credibili e condivisi;
- promuovere un grande progetto di rinnovamento urbano, tale da generare un profondo e radicale cambiamento del rapporto tra i Massesi e la Città.

Ecco i nostri 12 punti programmatici:

PUNTO 1

Coinvolgere i cittadini in un “patto” per la qualità della vita nella nostra Città.

Il Patto avrà per oggetto la discussione pubblica e condivisione di temi come:

- la pulizia e il miglioramento del decoro di strade, piazze, marciapiedi, in accordo con ASMIU e con la partecipazione delle attività produttive oltre che della popolazione;
- l’abbellimento delle zone urbane e perturbane (quartieri popolari, frazioni montane, Zona Industriale) con ricostituzione e incremento del verde pubblico, inteso come componente ambientale essenziale per la Città;
- la rimozione delle barriere architettoniche che impediscono ai cittadini disabili di spostarsi in piena libertà e autonomia all’interno del territorio comunale, con particolare riferimento alla mobilità urbana e all’accessibilità degli edifici pubblici;
- la promozione del risparmio energetico e dell’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, partendo da azioni dimostrative all’interno dello stesso Comune, come la nomina di un “Energy Manager” con il compito di individuare e quantificare le aree di risparmio immediato nella gestione e le condizioni per accedere ai relativi benefici;
- la valorizzazione dell’adesione fatta anni addietro alla “Rete delle Città Sane” promossa dall’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), con iniziative pilota nell’area della promozione della salute e degli stili di vita corretti in materia di attività fisica, fumo di tabacco, alcol e alimentazione;
- la progressiva estensione del Parco del Frigido a tutta l’asta fluviale ed ai suoi affluenti, partendo dalle previsioni del Programma Integrato di Interventi, uno degli elementi anticipatori del Piano strutturale, per la risistemazione della zona detta della “Gioconda”;
- la tutela e la valorizzazione naturalistica delle residue zone umide e delle pinete costiere, intese come aree di pregio;
- la sostituzione, entro l’inizio estate 2009, del vetusto impianto delle Querce con la potenziata struttura di depurazione ex Cersam, la cui realizzazione sta per essere iniziata da GAIA SpA;
- la riduzione del problema del traffico e della mancanza di parcheggi nel centro cittadino, utilizzando il sistema delle aree di sosta gratuite, collegate con bus navetta del trasporto pubblico locale;
- una robusta riprogrammazione dei tempi e degli orari di apertura di scuole, negozi, uffici pubblici, studiandone anche il decentramento in zone limitrofe;
- il riordino e il disbrigo delle attuali viabilità di attraversamento della Città (Aurelia, via Carducci) e delle loro intersezioni principali, attraverso il Piano Urbano del Traffico e la creazione di sensi unici;
- la realizzazione di una nuova viabilità di scorrimento longitudinale in direzione Carrara- Viareggio;
- la prosecuzione della trasformazione degli incroci con semafori in rotatorie;
- la previsione di momenti di rilevamento delle situazioni di partenza e valutazione del gradimento da parte dei cittadini sulle misure intraprese.

PUNTO 2

Promuovere un reale sviluppo dell’economia turistica.

Come documentato nel Piano strutturale, l’idea di Città che vogliamo affermare è quella che fino ad oggi non si è spesa convintamente a favore del turismo, ma ne ha in parte ancora le potenzialità, sotto forma di:

- bellezze naturali, ambientali e paesaggistiche, da recuperare in termini di sviluppo e non di mera protezione dell’esistente (come è scritto nella programmazione del Parco delle Apuane, ad oggi sostanzialmente inattuata);
- infrastrutture da realizzare, o riconvertire, in funzione di un ampliamento delle capacità attrattive o di un prolungamento della stagionalità (nuovo Porto turistico alla foce del Lavello, campo d’aviazione di Marina di Massa, riqualificazione di Via delle Pinete e Viale Mattei, una terrazza sul mare e uno

- spazio per concerti all'aperto nella zona davanti alla Turimar, un concorso di idee per la sistemazione del mercatino della "Partaccia");
- lotta all'erosione, sia attraverso la spesa delle risorse regionali (30 milioni di euro) nei progetti ormai cantierabili, sia attraverso un successivo ed ulteriore programma di manutenzioni del tratto marino costiero;
 - valorizzazione delle nostre infrastrutture culturali (ex Pomerio ducale, Villa Rinchiostra con relativo giardino, Castello Malaspina, Villa Massoni) attraverso opportuni programmi elaborati d'intesa con il privato, per reperire le risorse mancanti al finanziamento degli investimenti, o come veri e propri "sponsor", sulla scorta di quanto avvenuto per le celebrazioni di "Massa Nova" nell'estate 2007;
 - messa in campo di progetti ambiziosi e innovativi, quali la costruzione di un ascensore o teleferica per il Castello, la ricostruzione del viale litoraneo di fronte alle colonie (lato Carrara), una riprogettazione complessiva della passeggiata a mare, da Cinquale a Marina di Carrara;
 - una programmazione urbanistica attenta ai temi della ricettività alberghiera, che individui nuove aree per insediamenti e scongiuri l'ulteriore sviluppo delle residenze/RTA, che non portano redditi certi né stabili all'economia locale;
 - revisione, fra i provvedimenti attuativi del Piano strutturale, del piano dei campeggi e dell'arenile, per renderli più snelli e più adattabili alle future esigenze degli operatori, nel rispetto delle specificità ambientali del litorale apuano;
 - sistemazione delle "porte di accesso" alla Città, intese come "biglietto da visita" ed elemento di promozione turistica (costruzione di una rotatoria di fronte all'uscita dell'autostrada, come annunciato da SALT, e ridisegno delle zone limitrofe e antistanti la stazione ferroviaria, come previsto dal Piano Integrato di Interventi, per accogliere un moderno capolinea del trasporto urbano e un'adeguata area di parcheggio gratuito per pendolari);
 - rafforzamento delle prerogative dell'Assessorato al Turismo con l'attribuzione di specifiche deleghe per la costa e per il turismo montano, quale punto di riferimento per gli operatori del settore, e con lo specifico compito di "mettere in rete" le varie componenti di un piano di rilancio turistico, se ci si crede, ancora possibile.

PUNTO 3

Migliorare l'efficienza e la produttività dei servizi pubblici locali.

Occorre semplificare e razionalizzare l'organizzazione amministrativa comunale, e delle società ed enti che a vario titolo fanno riferimento al Comune, riducendo i costi della politica e recuperando il sano principio liberale con il quale si chiarisce che è la Pubblica Amministrazione al servizio del Cittadino e non il contrario.

In questo contesto pensiamo a:

- completare la riorganizzazione della macchina comunale avviata nel corso del precedente mandato, verificandone la capacità di offrire risposte ai bisogni dei cittadini, in particolare nei settori più delicati come quello sociale;
- rafforzare le capacità di governo dell'Ente sul versante della programmazione economica e finanziaria (incluso l'accesso ai fondi comunitari), della gestione dinamica del patrimonio e degli immobili di proprietà comunale;
- migliorare i meccanismi di indirizzo e controllo delle società controllate, partecipate e concessionarie del Comune, riducendo il numero dei componenti dei CdA e aumentando la trasparenza delle scelte e la periodica resa dei conti;
- introdurre incentivi a dipendenti e dirigenti legati alla misurazione oggettiva dei risultati ottenuti, in relazione agli obiettivi prefissati dall'Amministrazione in termini di qualità ed efficacia;
- promuovere interventi di formazione per lo sviluppo delle professionalità e dei percorsi di carriera, ma anche per la trasmissione di una nuova mentalità, più legata al tema delle verifiche intermedie e dei controlli di efficienza e produttività;
- promuovere un rapporto costruttivo con le OO.SS. di categoria anche con il rispetto più puntuale degli impegni sottoscritti ai tavoli di concertazione;

- favorire e incoraggiare la partecipazione dei cittadini singoli e associati, provvedendo anche alla nomina del Difensore civico comunale.

PUNTO 4

Livelli di tassazione e di tariffe più equi per i lavoratori dipendenti, i nuclei familiari e i pensionati.

L'Amministrazione non può esimersi dal proporre e sostenere iniziative che siano realmente efficaci nel ridurre l'onere della fiscalità comunale sui redditi fissi e in particolare sulle famiglie meno abbienti. Dopo aver conseguito importanti risultati in termini di lotta all'evasione e all'elusione fiscale, occorre intervenire affinché la redistribuzione dei benefici (in termini di maggiori servizi e di minor costo pagato per ottenerli) sia più forte ed evidente in favore delle categorie più bisognose.

Ciò interessa, fra le altre cose:

- l'insieme delle politiche di bilancio e fiscali del Comune;
- l'attuale convenzione con Massa Servizi;
- il sistema delle aliquote ICI in particolare sulla prima casa e sugli affitti dati a canone concordato;
- i livelli tariffari delle società di servizi pubblici locali (acqua, luce, gas ecc.);
- la filiera dei rifiuti, stante il fatto che i maggiori incrementi fiscali avvenuti nella passata legislatura hanno interessato proprio la TARSU;
- una stabile concertazione con le associazioni dei consumatori e le organizzazioni sindacali.

PUNTO 5

Una politica per la casa più trasparente e più giusta.

Occorre proseguire il cammino intrapreso con la trasformazione di ATER in ERP e con la definizione di un Programma Integrato di Interventi finalizzato ad un nuovo tipo di edilizia pubblica, idoneo a ospitare non solo per le famiglie a minor reddito, ma anche per quella fascia medio-bassa che tuttavia non è sufficientemente "povera" da riuscire ad accedere ai benefici dell'attuale sistema.

Ciò comporta, fra le altre priorità:

- l'individuazione di aree per nuovi investimenti, integrate col territorio e non tali da creare "quartieri dormitorio", socialmente problematici e privi di infrastrutture e servizi;
- la prosecuzione degli accordi con il sistema dell'offerta (case sfitte) ma con una più attenta selezione dei potenziali beneficiari;
- il coordinamento con i progetti di recupero e di nuova edificazione promossi dalle associazioni di categoria;
- portare a termine il Programma Integrato di Interventi dopo l'approvazione del Piano strutturale entro il 2008;
- la previsione di incentivi fiscali o finanziari per la ristrutturazione del patrimonio immobiliare privato nelle frazioni montane;
- la ricerca di contributi nazionali, regionali ed europei per la riqualificazione urbana (Piani di recupero urbano, POR, Programma Jessica).

PUNTO 6

Liberare l'impresa produttiva dai vincoli amministrativi e burocratici che ne impediscono lo sviluppo.

Esaurita la stagione dei finanziamenti europei erogati quasi "a pioggia", e con il forte aumento del costo delle aree per insediamenti produttivi, ma più in generale di tutti i fattori (escluso forse il lavoro), occorre rivedere il quadro complessivo degli incentivi e delle agevolazioni per chi fa impresa nel nostro territorio.

L'Amministrazione può fare la sua parte in molti settori, fra i quali:

- portare rapidamente a soluzione il problema del SIN – il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale – che qualcuno ha voluto portare a Massa pensando di farci un regalo, mentre ha paralizzato nei fatti lo sviluppo di molte attività produttive;
- intervenire sulla mappatura del rischio idrogeologico, ancora ricca di molte imprecisioni e paradossi da rimuovere;
- superare rapidamente il piano regolatore, risalente al 1980, diventato ormai palesemente una camicia di forza, invece che un'occasione di sviluppo sostenibile del territorio;
- prevedere all'interno del Piano strutturale nuove disponibilità di aree idonee ad insediamenti produttivi, utilizzando lo strumento dei PIP, ed una ripermetrazione della Zona Industriale;
- semplificare l'intreccio di competenze di enti diversi, che rallentano i tempi per l'ottenimento delle concessioni e dei permessi per le imprese sia nuove che esistenti a livello locale;
- dare attuazione al PASL nella parte in cui prevede la trasformazione del Consorzio ZIA in vero sportello unico per le imprese che chiedono di poter crescere o trasformarsi, e per tutti gli enti che hanno competenze nei vari procedimenti, al fine di accelerare i tempi e favorire risposte più coordinate;
- completare il Piano per il Parco nella parte relativa alla regolamentazione dell'escavazione lapidea, a maggior tutela delle Apuane e per la qualificazione del prodotto e del lavoro locale.

PUNTO 7

Creare nuove opportunità per la pratica sportiva e il tempo libero.

Per rispondere alla domanda latente di vivibilità e aggregazione sociale, occorre che l'Amministrazione investa – anche utilizzando forme di compartecipazione finanziaria del privato – per rinnovare le infrastrutture sportive maggiormente inadeguate, e favorire una loro distribuzione più capillare nel territorio.

In particolare pensiamo a:

- recuperare il progetto integrato definito “Cittadella dello Sport” nell'area compresa fra viale Roma e via della Repubblica, a valle del tracciato autostradale;
- verificare l'opportunità della costruzione di un nuovo Stadio unico assieme alla vicina Carrara;
- realizzare velocemente un nuovo Palazzetto dello Sport;
- intensificare i rapporti con l'associazionismo sportivo e consolidarne il coinvolgimento nelle scelte e nelle decisioni, possibilmente anche nella partecipazione agli investimenti;
- individuare e valorizzare zone di aggregazione e divertimento per i giovani, non soltanto nella fascia a mare ma anche nelle frazioni montane e nelle aree più degradate dal punto di vista sociale;
- attraverso l'integrazione tra le generazioni (giovani ed anziani), creare strutture ludico-ricreative che consentano l'aggregazione tra persone di età diversa ma con simili bisogni, in punti “nevralgici” della Città come ad esempio:
 - Località Castagnola, parco via Don Minzoni
 - Località Bondano, perimetro ex colonia Ugo Pisa
 - Località Romagnano, area adiacente Chiesa in Piazza Istria
 - Centro Città, Monte di Pasta e Parco degli Ulivi
 - Località Borgo del Ponte, parco adiacente la Chiesa
- le suddette aree dovranno essere attrezzate con giochi per bimbi e campi bocce per anziani, chioschi per somministrazione bevande e snack, attrezzature poste a carico, così come la sorveglianza, dei soggetti gestori che potrebbero essere rappresentati da associazioni già operanti sul territorio, con contratti di gestione a lunga scadenza e costo concordato per le stesse associazioni.

PUNTO 8

Promuovere localmente la società della conoscenza, la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica.

In applicazione, anche a livello locale, della strategia europea di crescita definita nell'Agenda di Lisbona e nei suoi Programmi attuativi di livello nazionale e regionale, occorre realizzare un Piano di sviluppo condiviso che

favorisca la produzione, la crescita e la trasmissione dei saperi e delle tecnologie sia all'interno che all'esterno della nostra Comunità.

Ciò interessa, fra le varie cose:

- la riduzione della "frattura digitale" tra i cittadini e le imprese, con realizzazione di infrastrutture per il cablaggio a banda larga o WiFi, al fine di collegare tutte le abitazioni e gli edifici scolastici e produttivi del territorio;
- lo sviluppo del processo di e-Government quale strumento in grado di sostenere efficacemente i processi di partecipazione dei cittadini, decentramento amministrativo, semplificazione burocratica, diffusione dell'informazione e della comunicazione istituzionale;
- l'individuazione, in accordo con le Università vicine, di sedi accademiche decentrate su materie legate al territorio, e più in generale la stipula di accordi per iniziative didattiche e progettuali;
- lo sviluppo della formazione durante tutto l'arco della vita ed il miglioramento della qualità dei servizi da parte del sistema scolastico e di orientamento professionale coordinato dalla Provincia;
- la promozione dei processi di certificazione di qualità dei prodotti e dei processi da parte delle nostre imprese;
- l'avvio di progetti per la valorizzazione delle aree industriali di servizio, quali: il lotto 36 dell'area ex-Dalmine, l'immobile di proprietà del BIC Toscana (a breve Sviluppo Toscana), la creazione di un sito attrezzato per il parcheggio dei mezzi pesanti, la rilocalizzazione integrale delle attività di rottamazione all'interno della ZIA;
- il completamento del progetto integrato "Nuova ERICA" predisposto dal Comune di Massa e facente parte dell'ormai definitivo PASL provinciale, mirante alla diversificazione e trasformazione di una esistente struttura consortile per il testing dei materiali in laboratorio pubblico-privato per la ricerca applicata, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e i servizi avanzati alle PMI del comprensorio apuano, con particolare riferimento ai settori trainanti della Zona Industriale Apuana: metalmeccanico, artigianato di produzione, edilizia e nautica da diporto;
- consolidamento della collaborazione con la CCIAA, le associazioni di categoria e il Consorzio ZIA per il marketing territoriale strategico, da realizzarsi tramite idonea struttura consortile.

PUNTO 9

Sviluppare la sanità distrettuale e l'integrazione socio-sanitaria nel percorso di avvicinamento al nuovo Ospedale.

Nei prossimi cinque anni sarà visibile, nella zona di viale Mattei, il cantiere per la costruzione del nuovo Ospedale provinciale per acuti, pensato per incrementare la qualità delle prestazioni sanitarie ed "alberghiere" in favore dei pazienti, pur con una riduzione della disponibilità complessiva di posti letto dovuta alla chiusura dell'attuale struttura di Massa.

In attesa che tutto ciò abbia a realizzarsi, in continuità con le linee di indirizzo della passata Amministrazione, occorre garantire ai nostri Concittadini:

- la qualità dei livelli di assistenza sanitaria nelle attuali strutture ospedaliere e distrettuali;
- il potenziamento e il miglioramento della rete territoriale dei servizi integrati (sanitari e sociali); e
- la continuità assistenziale dall'ospedale al domicilio del paziente.

A questo fine andranno:

- confermati i servizi e le funzioni esistenti nell'attuale struttura ospedaliera di Massa, proseguendone la ristrutturazione e la messa a norma delle sezioni più carenti, e garantendo una presenza adeguata di personale nei reparti ad alta intensità di cura e di primo soccorso, onde evitare lunghe attese nelle astanterie;
- avviati rapidamente i lavori di costruzione del nuovo Distretto Socio Sanitario di Massa Centro, in sostituzione dell'attuale di Via Bassa Tambura, largamente insufficiente e inadeguato, nonché avviata o proseguita la riqualificazione delle sedi periferiche (Villette e Marina) che in prospettiva dovranno diventare "poli" di un sistema di sanità distrettuale fortemente decentrato e distribuito su tutte le aree territoriali in cui si articola il nostro Comune;

- riorganizzati e ripensati i servizi e le prestazioni dei poliambulatori comunali, per favorire l'integrazione dell'assistenza socio-sanitaria con quella domiciliare, in particolare verso i "non autosufficienti". Nelle sedi distrettuali dovrà anche essere messa in atto una maggiore "sburocratizzazione" degli atti sanitari per rendere più facile la fruizione dei servizi alle persone più deboli.

Nel segmento dell'assistenza domiciliare, dovrà essere ulteriormente valorizzato da parte del Comune il ruolo del volontariato e del privato sociale, con specifiche convenzioni per l'attuazione di interventi pilota e misure di sostegno alle famiglie che, con non poco sacrificio, considerano il ricovero in strutture assistite come l'ultima e non la prima delle opzioni.

Lo strumento operativo per l'integrazione socio-sanitaria territoriale individuato dalla Regione Toscana è la Società della Salute che in molte Zone-Distretto, come quella della Lunigiana, ha già avuto un periodo di sperimentazione, pur con luci ed ombre in relazione alle diverse specificità territoriali. Condividendo la scelta fatta dalla Regione, per conseguire maggiori e migliori sinergie in campo socio-sanitario fra Comuni e ASL, proponiamo di costituire la Società della Salute anche nella Zona Distretto delle Apuane.

Anche le liste d'attesa, se pur sfoltite in questi ultimi mesi, sono ancora un problema da affrontare e risolvere in accordo con i responsabili dell'ASL. Tempi ancora troppo lunghi sono necessari per le indagini strumentali di importante rilievo clinico (Eco, Tac, RMN) che richiederebbero ben altra risposta. Il diritto alla salute spesso dipende dalla tempestività della visita di accertamento.

Infine guardando al miglioramento della qualità della vita e del lavoro per i pazienti e gli operatori ospedalieri, il Comune dovrà farsi promotore di progetti congiunti con l'ASL per la creazione di aree di studio, informazione e animazione nell'ambito dei principali reparti di degenza e day hospital.

PUNTO 10

Garantire e promuovere la legalità, la sicurezza e la protezione dei cittadini.

L'attività di recupero delle situazioni a rischio di degrado sociale e ambientale contrasta il senso di isolamento e di abbandono percepito dai cittadini, aumentando il dialogo e le possibili sinergie fra società civile e politica. Non pensiamo ad uno stato di polizia, ma ad aumentare la presenza e la visibilità delle istituzioni nella Città e ad interventi di carattere preventivo, coerenti con una visione dell'accoglienza e dell'integrazione civile che si renda al tempo stesso intollerante verso le degenerazioni criminose.

Il nostro Comune può migliorare la qualità della sua presenza su vari fronti:

- più collaborazione col privato sociale (Caritas) sui temi dell'immigrazione e delle marginalità/nuove povertà, in coerenza con la propria missione istituzionale in questo settore;
- più interventi, come proposto in altri punti di questo programma (in particolare 1 e 7) per riqualificare il territorio nelle aree a maggior degrado ambientale e sociale, creando opportunità di aggregazione per giovani e anziani;
- ricerca di una soluzione, in accordo con il Comune di Carrara, per garantire l'accoglienza dei ROM esclusivamente in uno o più siti autorizzati, con conseguente smantellamento di tutti i campi abusivi;
- promozione di accordi interistituzionali per non diminuire i presidi territoriali delle forze di polizia (sede di Marina) e realizzare una più efficace lotta alla prostituzione nelle zone di Ronchi e Lungomare ed ai fenomeni ad essa connessi;
- controlli più stringenti delle varie forme di microcriminalità, senza escludere l'istituzione di un sistema di video-sorveglianza nelle zone più a rischio individuate dagli organi competenti;
- rafforzamento del Corpo di Polizia Municipale e dei servizi da questo resi al territorio, soprattutto nei periodi a più alta affluenza di turisti.

PUNTO 11

Recupero e valorizzazione dei centri storici e delle frazioni montane.

- Il mantenimento della popolazione nei nostri paesi richiede interventi mirati a migliorare le loro condizioni di vita garantendo loro i servizi fondamentali: la sicurezza dei versanti e dei corsi d'acqua, l'agibilità della viabilità, la mobilità pubblica a costi contenuti, agevolazioni per ICI e TARSU, recupero

- facilitato di abitazioni e di attività economiche (botteghe, bar, artigianato) che, in alcuni casi, svolgono anche una funzione sociale e di aggregazione.
- Tre siti di pregio richiedono soltanto di essere utilizzati con intelligenza: il rifugio “Città di Massa”, l’Orto Botanico di Pian della Fioba, e la settecentesca Via Vandelli col rifugio alpino dei “Campaniletti”. Quest’ultimo è da tempo sottoutilizzato e rischia l’abbandono per la mancanza di una teleferica per il trasporto dei necessari materiali di consumo e alimentari. I tre siti hanno notevoli potenzialità nel campo del turismo naturalistico, scientifico-scolastico e escursionistico. Vanno soltanto raccolte.
 - I beni culturali della Città, da quelli maggiori (Castello Malaspina, Villa Rinchiostra, Biblioteca civica, Teatro Guglielmi) fino a tutti quelli diffusi sul territorio, costituiscono un insieme unico, il “Sistema” dei beni culturali. In questo senso essi debbono essere pertanto interpretati e considerati, si tratti di elaborare un progetto, di predisporre un calendario o realizzare un evento.
 - Occorre pensare in modo specifico alla realizzazione di un organico sistema museale ed espositivo integrato, che includa le strutture della Villa Rinchiostra e del Castello Malaspina.
 - La valorizzazione del centro storico di Massa passa anche attraverso:
 - o il recupero dello storico giardino albericiano (noto come Pomerio ducale) e la sistemazione urbanistica dell’area adiacente;
 - o il restauro, d’intesa con i proprietari privati, delle facciate rinascimentali con le decorazioni superstiti di “Massa Picta”, ed un Piano del Colore per tutti gli edifici che si trovano nella parte antica della Città;
 - o il restauro delle antiche mura malaspiniene e albericiane e il recupero del sistema dei percorsi pedonali circostanti il castello Malaspina, opportunamente collegati al centro storico;
 - o la pedonalizzazione di tutta la zona compresa fra piazza Aranci e piazza Mercurio e la realizzazione di una piazzetta pubblica nell’area della “Conca” in sostituzione dell’edificio distrutto durante la seconda guerra mondiale.
 - Per le nostre frazioni montane è possibile sviluppare un programma integrato, che si basi sulla formula dell’albergo diffuso, sul modello “Borghi Vivi della Lunigiana”, per recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio, paesaggistico e ambientale di pregio, creando le condizioni per uno sviluppo locale che si basi sul turismo sostenibile, anche in relazione alle strategie del Parco delle Alpi Apuane ed alla possibilità di valorizzare siti dismessi e percorsi di cava;
 - Infine la Memoria della Resistenza e delle stragi della II Guerra Mondiale possono diventare ulteriori elementi di una programmazione che non miri esclusivamente a preservare il significato e il monito di quelle ricorrenze, ma altresì a consolidare gli elementi di un “Museo diffuso” che travalica i confini di quattro province e tre regioni.

PUNTO 12

Sviluppare la concertazione e la pianificazione strategica del Comune.

Come già affermato nelle premesse, l’attività complessiva dell’Amministrazione nel corso del mandato dovrà essere improntata ad un recupero della concertazione vera e di un rapporto più stretto, di collaborazione e non solo di partecipazione, con i Massesi.

- dovrà essere, in primo luogo, superata la frammentazione istituzionale e sviluppato il dialogo con tutti gli Enti, ma in particolare con la Provincia e il Comune di Carrara;
- in questo ambito, occorre realizzare la piena attuazione dei progetti contenuti nel PASL, approvato da Provincia e Regione, con il più ampio coinvolgimento del settore privato e delle parti sociali;
- il Comune di Massa dovrà proseguire nell’impostazione data al Piano strutturale in termini di ricerca del dialogo e della più ampia condivisione delle scelte di governo del territorio, anche per il tramite di metodologie e soluzioni innovative di partecipazione;
- l’intervenuta normativa di cancellazione delle Circoscrizioni nelle Città con meno di 100.000 abitanti non dovrà ridurre l’impegno da parte dell’Amministrazione nell’introduzione di forme partecipative dei cittadini, come previsto dalla riforma dei quartieri elaborata dalla Commissione consiliare nel corso del precedente mandato;

- come descritto nei vari punti programmatici, la pianificazione strategica territoriale del Comune (Rete delle Città Strategiche) dovrà puntare a:
 - perseguire la qualità urbana e la sostenibilità dello sviluppo economico;
 - promuovere il miglioramento dei livelli di competitività territoriale e settoriali;
 - riposizionare la Comunità massese all'interno delle reti della conoscenza e dei saperi, anche con un diverso rapporto col sistema universitario e della ricerca;
 - governare le politiche sociali secondo equità tra persone, etnie, generazioni;
 - migliorare l'efficienza e l'efficacia del "sistema" della pubblica amministrazione e dei servizi di competenza o interesse comunale;
 - istituire momenti periodici di valutazione dei risultati e revisione periodica delle strategie poste in essere;
 - sviluppare la comunicazione con i cittadini e nuove forme di partecipazione popolare alle scelte del governo locale, anche con l'istituzione di una specifica delega;
 - completare e attuare il Piano strutturale e il Regolamento urbanistico;
 - accedere a fondi europei (POR, Jessica, Jeremie) per il finanziamento di progetti integrati e coinvolgere il settore privato nelle grandi scelte infrastrutturali (Porto turistico ecc.).